

## • Luttazzi La purezza identitaria a pag. 8

# NONC'È DICHE LA PUREZZA IDENTITARIA, BASE DI OGNI DISCORSO REAZIONARIO, NON ESISTE

DANIELE LUTTAZZI

Il purismo crea scompensi nelle società in cui diventa principio normativo, o anche solo strumento di propaganda. Come se ne esce? C'è chi pensa di cavarcela sostenendo che l'uomo è ambiguo per natura, e il male è solo una questione di posologia. Questo è un errore (ci cascò Leibniz), poiché così il giusto si confonde con l'ingiusto, diversi per quantità, non per qualità: la conseguenza è che l'ambiguità si fa sistema, e diventa un assolutismo mascherato che consente ai furbi di approfittare dell'incertezza etica per i propri scopi, facendo pure la figura dei brillanti da salotto. La titolazione annulla sia i dilemmi etici che le effrazioni innovative, ma, come racconta *L'uomo che voleva essere colpevole* (Stangerup, 1973), senza colpa non c'è libertà; neppure la libertà creatrice dell'arte, che, se priva di etica, assume una funzione meramente consolatoria (decorazione, provocazione).

Certo, l'uomo è ambiguo, ma è dirimente capire perché. Ce lo spiega Jankelevitch (*Il puro e l'impuro*, 1960): l'uomo è ambiguo perché, come tutta la realtà, è divenire, cambiamento incessante, metamorfosi imprevedibile. Non cambia nel tempo: è tempo. La purezza identitaria, base di ogni discorso reazionario, non esiste: la vita è una dialettica continua fra essere e non-essere, fra sé e altro-da-sé. Nella realtà che viviamo, l'impurità vitale è la vera purezza; e la moralità è scegliere, di volta in volta, il modo giusto di aderire alla grazia sovrabbondante e impura del reale, assumendosene la responsabilità. Un esempio è in questo ricordo di Sergio Zavoli: "Franco Bonisoli aveva fatto parte del gruppo di fuoco di via Fani e dunque andava ascoltato. Venne in studio e io gli chiesi se avesse sparato o meno. Fu a quel punto che lui si sporse verso la telecamera e allungando il braccio e aprendo le dita della mano per occupare il massimo spazio dell'obiettivo per oscurare la scena, mi pregò di sospendere la ripresa. Cosa che io feci, naturalmente". Un altro esempio lo rammenta questo scambio fra Truffaut e Hitchcock:

"Nella cornice del giallo, lei filma dilemmi morali". "Sì, è così". Il Male non esiste: esiste il voler male. E poiché non c'è alcuna innocenza originaria da ristabilire, e ciò che è stato fatto non può essere cancellato, a maggior ragione il comportamento dev'essere retto, e aperto all'Altro, l'organo della nostra purezza impura. L'interpretazione transgender di *Matrix* è possibile perché è parte di questa interpretazione più ampia.

2. Fine

**DIALOGHI BALNEARI.** "Non guardo *Game of Thrones*. Troppo lento per i miei gusti". "Lo pensavo anch'io. Ma poi, alla seconda puntata della settima serie...".

**Misteri italiani.** "Oggi di satira in tv ce n'è veramente poca. Non capisco per quale motivo, con tanti canali televisivi, la satira sia pressoché clandestina". (Maurizio Costanzo, *Tv Sorrisi e canzoni*, 11 agosto 2020). Già, chissà perché è sparita. A chi potremmo chiedere?

**Tu chiamale, se vuoi, emozioni.** "Però, poi, ho scoperto una cosa che mi ha fatto piacere: nel covo di via Gradoli delle Brigate rosse trovarono la collezione completa di Mogol-Battisti". (Mogol, *Corriere della Sera*, 30 luglio 2020). Anche a Noam Chomsky fece piacere quando nel covo di Bin Laden trovarono i suoi libri.

**Oy vey.** Gli ebrei pregano presso il Muro del Pianto a Gerusalemme da duemila anni. Per questo mi piace la religione ebraica: perché è l'unica che ammette che pregare il Signore è come parlare a un muro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

